



LE REGIONI E LO STATO

La finanza pubblica territorializzata

Tra le priorità di governo suggerite dagli stessi cittadini sono certamente predominanti i temi di tipo economico che hanno ricaduta diretta sulla vita delle persone, quali l'occupazione, la ricchezza, l'aumento dei prezzi. La considerazione di questi aspetti ci permette di valutare l'andamento della nostra economia, ma ci sollecita, dato anche il pregnante momento politico, nell'indagare sulle modalità finanziarie di questo cammino.

In questa brochure, sintesi di un lavoro realizzato in collaborazione con la Direzione Riforme Istituzionali e Processi di Delega, esaminiamo con attenzione i flussi finanziari fra lo Stato e le singole regioni, quale chiave di lettura delle differenti economie e delle loro potenzialità. I dati utilizzati provengono da tre diverse fonti, tutte comunque afferenti al Ministero dell'Economia e delle Finanze. La prima proviene dal Dipartimento per le politiche fiscali e offre il quadro relativo al gettito erariale regionalizzato di tutte le principali voci di imposta versate allo Stato. Ad essa abbiamo associato le informazioni provenienti dalla Ragioneria Generale dello Stato, relative ai pagamenti di cassa effettuati dallo Stato per regione di

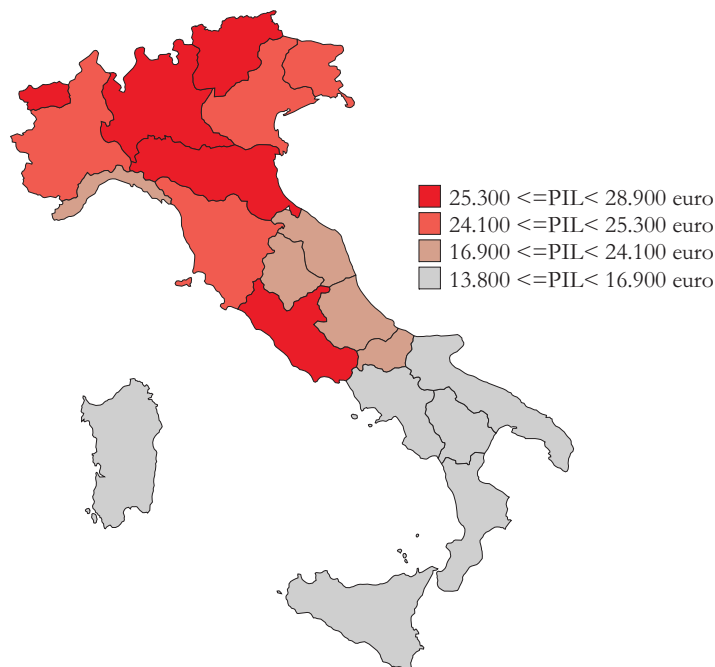
localizzazione del pagamento. In tal modo è stato possibile effettuare un confronto tra quanto lo Stato riceve dalle singole regioni, ognuna intesa come insieme di famiglie e imprese residenti che pagano le imposte, e quanto ad esse lo Stato eroga sotto forma di contributi e servizi agli utenti finali.

Infine dalla banca dati dei Conti Pubblici Territoriali (CPT), fornita dal Dipartimento per le politiche di sviluppo, provengono le informazioni relative alle entrate e alle spese consolidate della Pubblica Amministrazione e del Settore Pubblico Allargato, che comprende anche le aziende municipalizzate e regionalizzate, le altre ex aziende autonome (Ferrovie, Poste, Monopoli, etc.) e l'ENEL.

Dalle elaborazioni risulta evidente che la presenza di due tipologie di statuto nelle regioni italiane - ordinario e speciale - assieme ai diversi criteri di redistribuzione e perequazione delle risorse adottati dal legislatore, produce una disomogeneità fra quanto viene prodotto e versato da ciascuna regione e quanto rientra attraverso contributi e servizi alle imprese e alle famiglie.

Prodotto interno lordo

PIL pro capite a prezzi correnti per regione. Valori in euro - Anno 2002



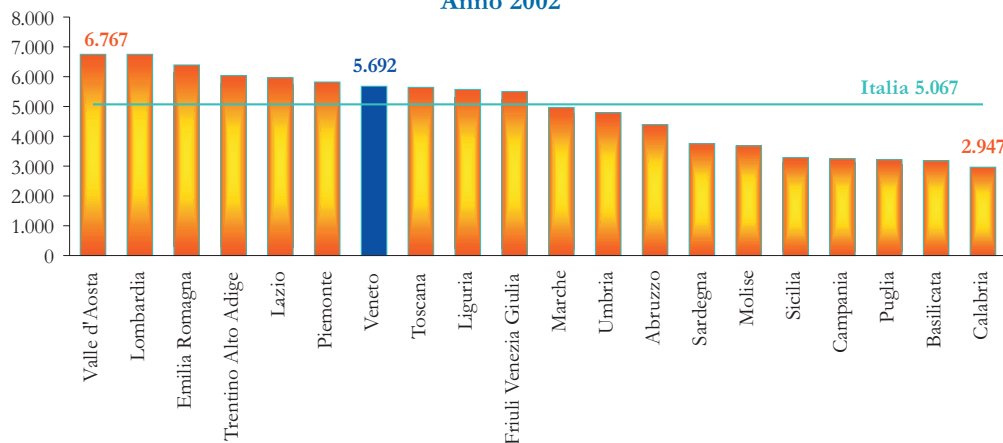
Trentino Alto Adige	28.855,4
Lombardia	28.120,7
Valle d'Aosta	28.063,1
Emilia Romagna	27.613,9
Lazio	25.336,4
Piemonte	25.152,0
Friuli Venezia Giulia	24.994,1
VENETO	24.709,9
Toscana	24.222,8
Liguria	24.094,8
ITALIA	22.051,9
Marche	21.899,2
Umbria	21.028,2
Abruzzo	18.735,1
Molise	17.185,0
Sardegna	16.884,9
Basilicata	15.509,4
Puglia	14.933,2
Campania	14.807,2
Sicilia	14.787,0
Calabria	13.817,1

Il quadro d'insieme relativo alla ricchezza pro capite prodotta nelle singole realtà regionali costituisce un presupposto importante e dal quale non si può prescindere nell'analisi dei flussi finanziari fra lo Stato e le regioni. Il gettito fiscale, il sistema perequativo e molti altri criteri che sono alla base della finanza pubblica del nostro Paese sono infatti fortemente correlati al livello del prodotto interno lordo regionale.

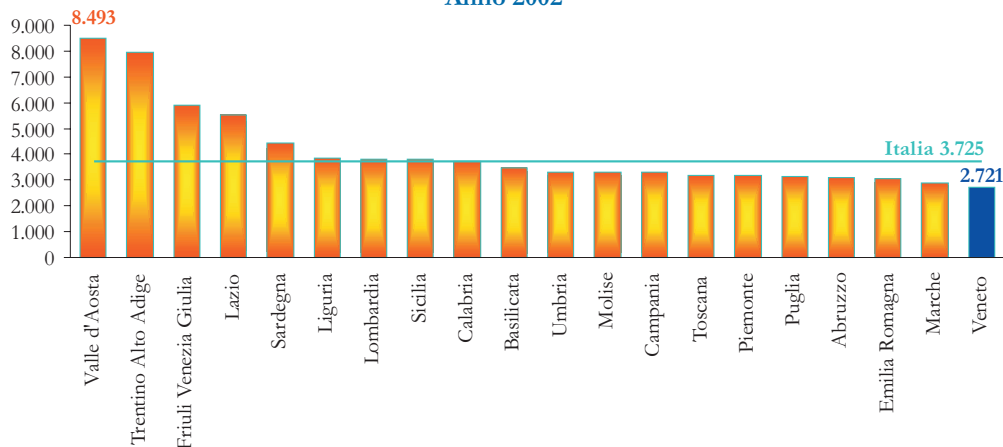
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione sistema statistico regionale su dati Istat

Imposte e pagamenti

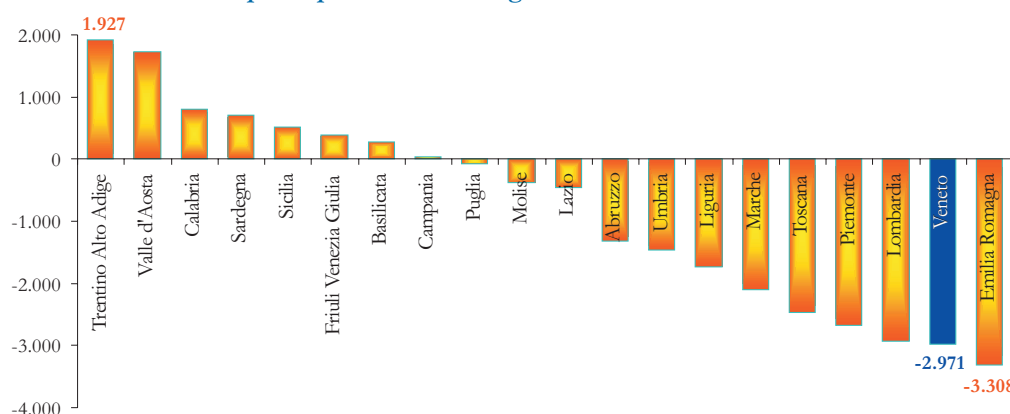
Imposte erariali pro capite versate allo Stato per regione. Valori in euro
Anno 2002



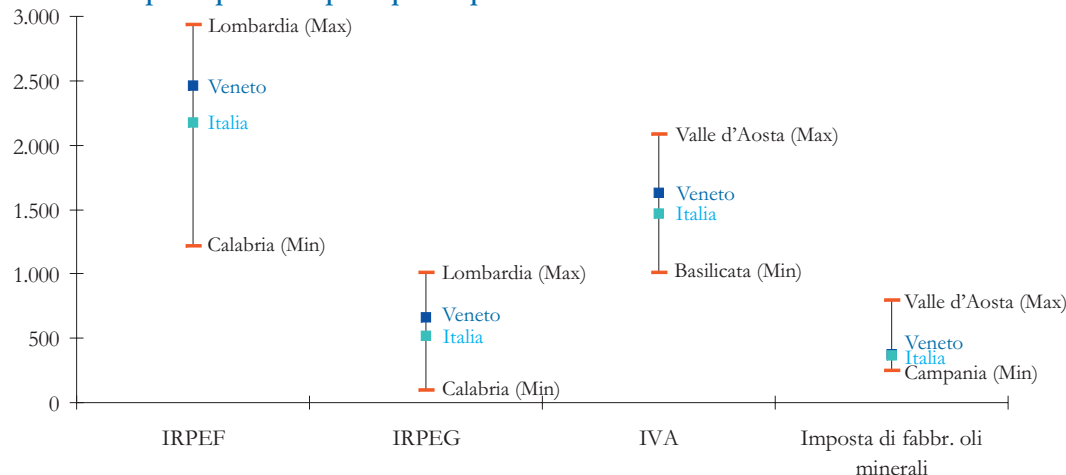
Pagamenti pro capite effettuati dallo Stato per regione di destinazione. Valori in euro
Anno 2002



Saldo finanziario pro capite fra Stato e regioni. Valori in euro correnti - Anno 2002



Livello pro capite delle principali imposte erariali versate allo Stato - Anno 2002



Imposte erariali: gettito erariale di tutte le principali voci di imposta provenienti dal territorio regionale. Sono quindi esclusi i tributi propri degli Enti Locali e delle Regioni.

Pagamenti dello Stato: pagamenti di cassa effettuati dallo Stato per regione di localizzazione del pagamento, escluse le erogazioni a favore degli Enti (in particolare quelli previdenziali) o dei Fondi che non rientrano nel bilancio dello Stato.

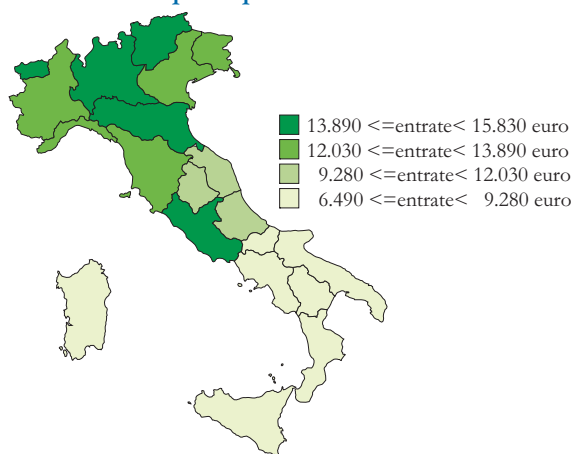
Saldo finanziario = Pagamenti effettuati dallo Stato alle regioni - Imposte erariali versate allo Stato dalle regioni

Nel 2002 ciascun cittadino italiano ha versato mediamente allo Stato 5.067 euro, chi risiede nel Veneto ne ha dovuti 625 in più. In sei regioni, prime la Valle d'Aosta e la Lombardia, le imposte pro capite sono state superiori a quelle del Veneto. Nello stesso anno lo Stato ha mediamente erogato per ogni cittadino veneto 2.721 euro, 27% al di sotto della media nazionale e meno che in tutte le altre regioni. Prima fra tutte, la Valle d'Aosta ha beneficiato di 8.493 euro per ogni suo cittadino residente. Osservando i saldi finanziari risulta quindi che ogni persona residente nel Veneto versa allo Stato mediamente di più di quanto riceva, in misura decisamente superiore a ciò che avviene in quasi tutte le altre regioni italiane. Viceversa il gruppo di regioni del sud assieme alle regioni a statuto speciale - che godono di una maggiore autonomia nella gestione di gran parte delle imposte versate dai propri soggetti economici - consegue saldi finanziari positivi con lo Stato.

Il Veneto si colloca al di sopra della media nazionale per livello pro capite di imposte IRPEF e IRPEG, mentre la Lombardia occupa il primo posto nella graduatoria delle regioni. Anche per ciò che riguarda l'IVA il Veneto contribuisce in misura rilevante, 1.633 euro pro capite nel 2002, ma stavolta sono i valdostani che, probabilmente a causa di un livello più elevato nei consumi di beni e servizi, pagano di più rispetto a tutte le altre regioni.

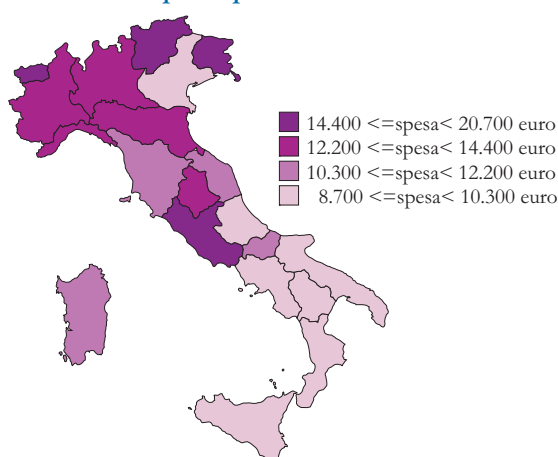
Conti pubblici territoriali - La Pubblica Amministrazione

Entrate consolidate pro capite. Valori in euro - Anno 2002



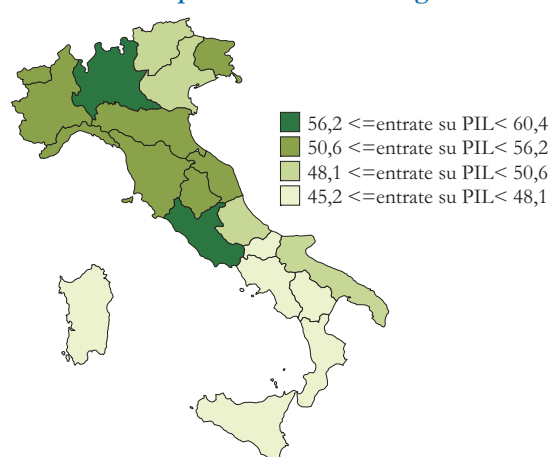
Lombardia	15.826
Lazio	15.298
Val D'Aosta	14.920
Emilia R.	14.305
Trentino Alto Adige	13.894
Friuli V. G.	13.198
Piemonte	12.751
Toscana	12.612
Liguria	12.419
VENETO	12.031
ITALIA	11.451
Marche	11.153
Umbria	11.027
Abruzzo	9.284
Sardegna	8.014
Molise	7.980
Puglia	7.289
Basilicata	7.074
Campania	6.874
Sicilia	6.687
Calabria	6.490

Spesa consolidata pro capite. Valori in euro - Anno 2002



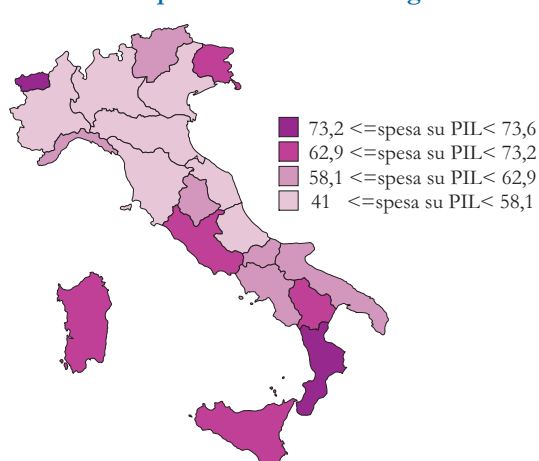
Valle d'Aosta	20.634
Trentino Alto Adige	16.786
Lazio	16.594
Friuli V. G.	15.742
Liguria	14.373
Lombardia	13.895
Umbria	12.718
Emilia R.	12.448
Piemonte	12.395
Toscana	12.161
ITALIA	11.958
Sardegna	11.359
Marche	11.103
Molise	10.393
Abruzzo	10.262
Basilicata	10.257
VENETO	10.137
Calabria	10.123
Sicilia	9.411
Puglia	9.085
Campania	8.750

Entrate consolidate in percentuale sul Pil regionale - Anno 2002



Lazio	60,4
Lombardia	56,3
Val D'Aosta	53,2
Friuli V. G.	52,8
Umbria	52,4
Toscana	52,1
ITALIA	51,9
Emilia R.	51,8
Liguria	51,5
Marche	50,9
Piemonte	50,7
Abruzzo	49,6
Puglia	48,8
VENETO	48,7
Trentino Alto Adige	48,2
Sardegna	47,5
Calabria	47,0
Molise	46,4
Campania	46,4
Basilicata	45,6
Sicilia	45,2

Spesa consolidata in percentuale sul PIL regionale - Anno 2002



Valle d'Aosta	73,5
Calabria	73,3
Sardegna	67,3
Basilicata	66,1
Lazio	65,5
Sicilia	63,6
Friuli V.G.	63,0
Puglia	60,8
Umbria	60,5
Molise	60,5
Liguria	59,7
Campania	59,1
Trentino Alto Adige	58,2
Abruzzo	54,8
ITALIA	54,2
Marche	50,7
Toscana	50,2
Lombardia	49,4
Piemonte	49,3
Emilia Romagna	45,1
VENETO	41,0

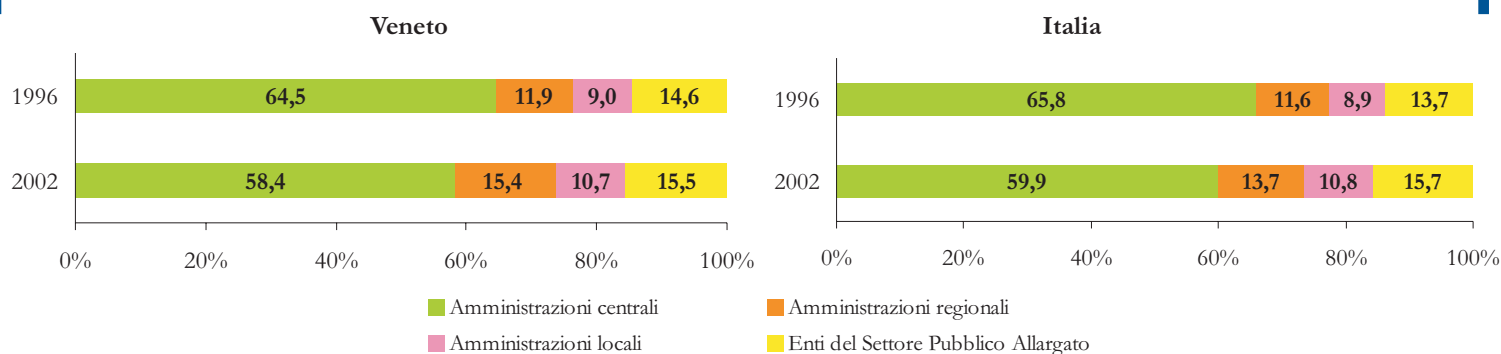
Entrate: si tratta delle entrate consolidate regionalizzate ottenute considerando ciascuna regione alla stregua di una nazione che reperisce sul proprio territorio le entrate necessarie a coprire i costi della sua azione di governo, in parte impiegando beni dal patrimonio pubblico (vendita di beni e servizi, redditi di beni immobili) in parte utilizzando la potestà impositiva (imposte, contributi sociali). Per quanto riguarda ad esempio la regionalizzazione delle entrate erariali, la ripartizione del gettito è quella che si otterrebbe qualora le imposte erariali fossero trasformate in imposte regionali, nel senso di imposte prelevate sulla base imponibile generata dall'economia della regione e definita in base alle attuali norme tributarie.

Spesa: è il valore ottenuto attraverso il processo di consolidamento che consiste nel considerare ciascun ente quale erogatore di spesa finale, attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra i vari enti della Pubblica Amministrazione, al fine di evitare possibili duplicazioni.

Le entrate consolidate della Pubblica Amministrazione in Veneto sono state quantificate nel 2002 per poco più di 12.000 euro per cittadino residente, leggermente al di sopra della media italiana. La loro dimensione in rapporto al Pil regionale, 48,7%, pone il Veneto in tredicesima posizione nella graduatoria regionale, al di sotto della media nazionale (51,9%). Il Lazio, sede della maggior parte degli uffici dell'Amministrazione Centrale, occupa il primo posto (60,4%). Mentre la spesa della Pubblica Amministrazione, sempre depurata da tutti i flussi intermedi intercorrenti tra i vari enti che vi appartengono, nel Veneto è risultata nel 2002 pari a 10.137 euro pro capite, quasi 2.000 euro in meno rispetto alla spesa media nazionale. Con il 41% del Pil, la spesa della Pubblica Amministrazione nel Veneto è ultima nella graduatoria regionale, ad indicare che la maggior parte della ricchezza viene qui generata dal settore privato e dagli enti del Settore Pubblico Allargato.

Conti Pubblici Territoriali - Il Settore Pubblico Allargato

Ripartizione percentuale della spesa totale consolidata per livelli di governo. Veneto e Italia - Anni 1996 e 2002



La definizione di Settore Pubblico Allargato prevede due grandi componenti: la Pubblica Amministrazione, a sua volta costituita dall'insieme delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, e gli enti ad essa collegati (aziende municipalizzate, ENAV, ENEL, ENI, Ferrovie dello Stato, Poste Italiane, ecc.).

Suddividendo la spesa totale consolidata dell'intero Settore Pubblico Allargato per i diversi livelli di governo risulta che, sia in Veneto che in Italia, dal 1996 al 2002 il ruolo svolto dalle Amministrazioni Centrali nella gestione della spesa, pur restando preponderante, si è in parte ridotto a favore degli altri livelli di governo.

Principali indicatori relativi alla spesa e alle entrate consolidate del Settore Pubblico Allargato per regione e relativa posizione in graduatoria. Anno 2002

	Entrate pro capite (valori in euro)		Spesa pro capite (valori in euro)		Entrate sul PIL (%)		Spesa sul PIL (%)	
Abruzzo	10.963	(13)	11.579	(15)	58,5	(12)	61,8	(14)
Basilicata	8.495	(17)	11.886	(14)	54,8	(19)	76,6	(5)
Calabria	7.705	(20)	11.488	(16)	55,8	(16)	83,1	(2)
Campania	8.003	(19)	10.224	(20)	54,0	(20)	69,0	(10)
Emilia Romagna	16.793	(4)	14.526	(7)	60,8	(6)	52,6	(19)
Friuli Venezia Giulia	15.537	(6)	17.939	(3)	62,2	(5)	71,8	(8)
Lazio	18.460	(1)	21.041	(2)	72,9	(1)	83,0	(3)
Liguria	14.345	(9)	17.668	(5)	59,5	(9)	73,3	(7)
Lombardia	18.007	(3)	16.329	(6)	64,0	(3)	58,1	(16)
Marche	12.876	(12)	12.761	(12)	58,8	(11)	58,3	(15)
Molise	9.484	(15)	11.486	(17)	55,2	(18)	66,8	(11)
Piemonte	14.797	(7)	14.364	(8)	58,8	(10)	57,1	(18)
Puglia	8.640	(16)	10.428	(19)	57,9	(13)	69,8	(9)
Sardegna	10.209	(14)	14.229	(9)	60,5	(8)	84,3	(1)
Sicilia	8.245	(18)	11.233	(18)	55,8	(17)	76,0	(6)
Toscana	14.692	(8)	14.010	(10)	60,7	(7)	57,8	(17)
Trentino Alto Adige	16.167	(5)	17.864	(4)	56,0	(15)	61,9	(13)
Umbria	13.093	(11)	13.864	(11)	62,3	(4)	65,9	(12)
Valle d'Aosta	18.342	(2)	21.874	(1)	65,4	(2)	77,9	(4)
VENETO	13.917	(10)	11.930	(13)	56,3	(14)	48,3	(20)
ITALIA	13.414		14.089		60,8		63,9	

Il quadro dei flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato non varia molto per il Veneto rispetto a quanto già visto per la Pubblica Amministrazione. L'unico caso in cui la presenza degli Enti del Settore Pubblico Allargato sembra avere una certa influenza sui risultati riguarda il valore della spesa pro capite che, pari a 11.930 euro per ciascun cittadino veneto contro i 10.137 euro nel caso della sola Pubblica Amministrazione, fa salire la nostra regione dalla sedicesima alla tredicesima posizione nella graduatoria regionale relativa al 2002, ad indicare un peso consistente di questi enti nella gestione della spesa.

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione sistema statistico regionale su dati Istat e Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le politiche di sviluppo



**Direzione
Sistema Statistico Regionale**

Regione del Veneto

- Assessorato alle politiche dell'economia, dello sviluppo, della ricerca e dell'innovazione e politiche istituzionali
- Segreteria generale della programmazione
- Direzione sistema statistico regionale

Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel.041/2792109 fax.041/2792099
<http://www.regione.veneto.it/statistica>
E-mail: statistica@regione.veneto.it

Direzione Sistema Statistico Regionale

Responsabile: Maria Teresa Coronella

Coordinamento: Valeria Vonghia

Realizzazione ed elaborazione dati: Lorenza Basti,
Piera Belluardo

Grafica: Federico Bonandini

Impaginazione: Massimo Zuin